

Catholica

INSERTO DEL GIORNALE del POPOLO
ANNO VII - NR. 29
www.gdp.ch
SABATO 24 LUGLIO 2010

la colonna di don Mino

di Mons. Pier Giacomo Grampa
vescovo di Lugano



Due gemme preziose

Sono l'università cattolica San Giuseppe di Beyrouth e l'università ortodossa Balamand di Tripoli. Ci ha parlato della prima il gesuita Salim Dacchoche, direttore del centro di documentazione e di ricerca arabo-cristiana. Non ha nascosto le difficoltà crescenti di questa importante alta scuola, situata nel centro città, dopo l'accresciuta influenza dei musulmani nella vita politica e sociale del paese. L'istituto di ricerca conta attualmente 55 dottorandi, 25 candidati al master e 156 studenti in teologia. Ma l'università presenta un ventaglio completo di facoltà che preparano i futuri professionisti del paese. Purtroppo i cristiani poi emigrano soprattutto nelle Americhe e in Europa, impoverendo sempre più il Libano della loro presenza, tanto da proporre il riconoscimento del diritto di voto anche per i libanesi residenti all'estero, che sostengono economicamente le strutture e le istituzioni del paese, ma hanno sempre minore incidenza politica. Una presenza preziosa all'università di S. Giuseppe è quella del padre Samir Khalil Samir, tra i migliori competenti di relazioni islamo-cristiane, che ha offerto un contributo fondamentale nel preparare il documento per il prossimo sinodo della Chiesa orientale che si svolgerà in ottobre a Roma. Un'altra perla è l'università ortodossa di Balamand, alla periferia di Tripoli, fondata nel 1989. Conta attualmente 4000 studenti, due terzi cristiani e un terzo musulmano sunnita. Nel 1995 è nato, integrato nella facoltà di filosofia, il Centro studi islamo-cristiano con lo scopo di promuovere il dialogo tra ortodossi e musulmani, aperto agli studenti delle diverse facoltà. Cinque i corsi obbligatori con a fianco delle materie opzionali: metodologia di studio, introduzione all'Islam e al Cristianesimo, storia delle religioni precristiane, rapporti tra le religioni. Il direttore del Centro, padre Giorgio Massouh, si è poi soffermato brevemente ad illustrarci la situazione religiosa, politica, accademica e sociale del Libano. La situazione religiosa dipende molto dalla personalità delle persone in campo, ma il desiderio del potere appesantisce il dialogo, condizionato soprattutto dalle reciproche diffidenze tra Sunniti e Sciiti. Da un punto di vista politico, se l'attuale parlamento è ancora composto da 64 musulmani e 64 cristiani, questi ultimi vanno sempre più diminuendo di numero. Si prevede che tra qualche decennio il rapporto sarà di un terzo sunnita, un terzo sciita, e un terzo cristiano, quindi i musulmani finiranno per determinare la vita politica. Nella vita accademica sono prevalentemente i cristiani a promuovere il dialogo, che fa parte della loro visione trinitaria di Dio, mentre da un punto di vista sociale si porrà presto la richiesta di introdurre nel sistema giuridico la "sciaria", cioè il diritto islamico e i cristiani finiranno per divenire una minoranza insignificante. Prospettive davvero poco lusinghiere, anche se i cristiani potranno sopravvivere senza esercitare il potere. Ma come?

GDP

+

la pianista russa di origine ebraica convertita al cristianesimo

Marija Judina: lo spirito dissidente che commosse anche Stalin

di GIOVANNA PARRAVICINI

Non le piaceva essere definita «pianista», le sembrava un termine riduttivo: «Siamo musicisti, il fatto che suoniamo determinati strumenti (o dirigiamo) è solo un particolare». La Judina, una dei più grandi pianisti del Novecento, figura ormai entrata nella leggenda, rincorre per tutta la vita un «oltre», un «più della musica» che è in realtà il segreto del suo fascino. I suoi, infatti, non erano semplicemente dei concerti, ma una testimonianza, anzi una «sacra rappresentazione»: quando questa donna, dalla pettinatura liscia che le incorniciava il volto assorto, saliva sulla scena in un lungo abito scuro, austero, senza guardare nessuno, immersa nel suo mondo interiore, si sedeva al pianoforte, tergeva con un fazzoletto le mani e la tastiera e poi faceva una pausa prolungata, sembrava un rito di preparazione a qualcosa di importante, che superava i criteri di ordine puramente estetico per far emergere in primo piano un pathos morale. Proprio così venivano recepiti i suoi discorsi, la sua parola di testimonianza da ascoltatori di tendenze, gusti e vedute diversi. Si attendevano una catarsi purificatrice e non venivano delusi in quest'attesa». Un fascino a cui, secondo un racconto ormai entrato nella leggenda, non si sarebbe sottratto neppure Stalin, colpito dalla sua esecuzione di un concerto di Mozart (la Judina in realtà lo interpretava come un requiem per le vittime dei lager). A quarant'anni dalla morte, la figura di Marija Judina sta riemergendo sia in Russia, sia anche per il grande pubblico in Occidente, dall'emarginazione in cui l'aveva relegata la cultura ufficiale sovietica, timorosa della sua indipendenza di vedute e del suo temperamento indomito che la spingevano continuamente a battersi in prima linea per la libertà della Chiesa e dell'arte, le sue due stelle comete. La sua



Marija Judina
1899 - 1970
fu una
pianista
russa.

è una figura scomoda, irriducibile a schemi. Nella Russia sovietica propaganda il «clericale» Bach e i romanzi «epocali» di Solzenicyn, supera immense distanze per recarsi a confortare gli amici deportati e a suonare per loro, ad esempio per il poeta Osip Mandel'stam. Firma lettere e appelli in difesa delle libertà fondamentali, calpestate dal regime, ma fa presente ai dissidenti che senza misericordia e perdono non c'è possibilità di costruire una società realmente rinnovata. Chiede a vent'anni il battesimo (viene da una famiglia ebrea), abbracciando con convinzione l'Ortodossia, ma nei periodi più bui della vita della Chiesa, quando di fronte all'infierire delle persecuzioni la gerarchia ufficiale scende a compromessi, sceglie le comunità catacombali. Anche negli ultimi anni di vita, non rinuncia al sogno dell'unità delle Chiese, per quanto il parroco, tradizionalista e conservatore, cerchi di frenare i suoi entusiasmi ecumenici. Difende a spada tratta la musica

contemporanea, l'avanguardia, ma non certo per il gusto di scioccare l'ascoltatore o di dare uno schiaffo alla tradizione: è perché ravvisa, tanto in Bach come nella musica dodecafonica, una scintilla dello Spirito. «La musica contemporanea, ad esempio Šostakovic - dirà - è il grido disperato dell'umanità contemporanea, sul punto di perire; ma la disperazione è la soglia che fa presentare il pentimento, il ritorno tra le braccia del Padre». Sulla lettura dell'avanguardia in chiave religiosa, cristiana, non teme di polemizzare con le decine di corrispondenti - compositori, critici musicali, interpreti - che nonostante le restrizioni cui è sottoposta (non metterà mai piedi fuori della cortina di ferro), ha in tutto il mondo. E sul piano personale dimostra una generosità incredibile, esagerata, una vera follia evangelica che la spinge a mettere in mano ad un'occasionale compagna di viaggio l'intera somma ricevuta dall'incisione (...)

> SEQUE A PAGINA 10

la settimana

LITORALE ADRIATICO La chiesa gonfiabile torna in spiaggia

In questi giorni la costa pescarese è invasa da un evento di evangelizzazione che ormai ha una lunga storia. Nessun disturbo ai bagnanti ma solo buona musica in uno scenario mozzafiato: davanti al mare è stato innalzato un gonfiabile lungo 35 metri e largo 15, capace di ospitare più di 1000 giovani che, sotto la luna, possono parlare della loro fede o della loro non fede con qualche coetaneo. Sulla spiaggia ci saranno proposte di balli guidati da staff di neoconvertiti. Inoltre questa notte i villeggianti saranno invitati all'iniziativa "Una luce nella notte". Sono moltissimi i giovani che in questi anni hanno riscoperto la fede grazie al progetto dal nome "Le sentinelle del mattino" (termine dato ai giovani da papa Wojtyła). Il progetto sarà ripetuto anche a Milano Marittima, il prossimo 8 agosto.

VOCAZIONI RELIGIOSE Un corso a Roma per puntare sul web

Calo delle vocazioni? È una realtà con cui gli istituti religiosi sono chiamati a fare i conti, rilanciando al tempo stesso il proprio carisma con linguaggi non obsoleti. Ma puntare sui «serbatoi» di chiamate all'estero non è la strategia giusta. Il messicano Germán Sánchez Griese, laico consacrato del Regnum Christi, sta guidando in questi giorni a Roma l'incontro internazionale di animazione vocazionale voluto dall'Istituto di scienze religiose dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, che ha registrato un successo nelle adesioni pervenute da India e Stati Uniti, Cile e molti Paesi europei. Otto anni di esperienza in questi corsi fanno di Griese un esperto mondiale. Dal suo qualificato pulpito il messicano ha detto che oggi occorre concentrarsi su una presenza di valore nella rete web. Fioccano gli esempi oltre oceano di congregazioni che via blog e social network hanno raccolto i primi contatti con giovani che ora hanno intrapreso un cammino vocazionale. Un esempio di come la rete ridefinisca i profili antropologici e la Chiesa sia invitata a studiarla e usarla.

Strada Regina



Preti oggi

Nel mese di agosto del 2009 un gruppo di preti ticinesi è stato in pellegrinaggio in Terra Santa. Strada Regina ripropone in questa replica estiva la puntata in cui si raccolsero tre testimonianze sulla realtà del prete oggi. Parlano don Pietro Borelli, don Juan Marcos Lopez e don Guido Pagnamenta (nella foto). Oggi su RsiLa1 alle 18.35. Replica domani alle 7.20.

CONCESIO Mostra Nuova sede per la collezione d'arte Paolo VI

Si chiama "Collezione Paolo VI - Arte Contemporanea" e conta ben settanta opere di artisti. In queste settimane viene celebrata con una nuova sede espositiva a Concesio, nei pressi di Brescia, a poca distanza dalla casa natale di Paolo VI. Il percorso propone una sala iconografica dedicata a san Paolo e spazi monografici su autori come Severini, Dalì e Sironi. C'è pure una campionatura significativa delle varie tendenze della pittura italiana dagli inizi del Novecento agli anni Settanta. Viene pure riservato un percorso all'arte astratta e un altro ai realismi. Al termine dell'itinerario espositivo si trovano due sale monografiche. La prima dedicata a Jean Guilton, filosofo e letterato, la seconda destinata a Giovanni Battista Montini che appare attraverso i ritratti che gli hanno dedicato vari artisti. La Collezione è aperta solo su prenotazione: Tel. +39 0321.80.817 e-mail: info@collezionepaolovi.it.

PRIMO AGOSTO Celebrazione alle 10.30 al Passo

Con il vescovo Grampa sul San Gottardo



Festa della patria e pellegrinaggio per il primo Agosto al San Gottardo.

Anche quest'anno chi desidera può partecipare al festoso incontro del Primo Agosto sul San Gottardo, promosso dalla parrocchia di Airole e dalla Diocesi, in fedeltà all'antica e preziosa tradizione, risalente fino al Medio Evo dei pellegrinaggi a questo Passo. Il programma ripropone i contenuti ben collaudati delle edizioni precedenti, con la Messa alle 10.30, presieduta dal vescovo di Lugano, nell'anfiteatro del Forte Vecchio, dentro uno splendido orizzonte di montagne e di cielo. Quest'anno, data la coincidenza con i festeggiamenti per l'inaugurazione del ristrutturato vecchio Ospizio del Passo, sono prevedibili difficoltà di parcheggio. Gli organizzatori hanno quindi previsto un servizio-navetta gratuito dal Motto Bartola al Passo, a partire dalle 8.30. È bene giungere con largo anticipo. Per lo stesso motivo rimane sospeso il "cammino di riflessione" che gli scorsi anni accompagnava i pellegrini che compivano a piedi il tratto dal Motto Bartola al Passo. In caso di cattivo tempo la celebrazione avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Airole; per tempo incerto si potranno ricevere indicazioni, a partire dalle 6, telefonando al no.1600.

calendario romano

XVII domenica del tempo ordinario - anno C

UN PICCOLO TRATTATO SULLA PREGHIERA

di DON SIMONE BERNASCONI

L'Evangelista Luca, in questa Domenica, ci fa da maestro su un elemento fondamentale dell'essere cristiano: la preghiera. La sua riflessione si colloca nella presentazione di Gesù in preghiera e nella richiesta di un discepolo. Gesù sta pregando e quando ha terminato, i discepoli gli chiedono un insegnamento specifico sulla preghiera. E in risposta alla domanda di un suo discepolo, che parla a nome di tutti, il Signore insegna come si deve pregare, quali devono essere le intenzioni della preghiera e in quale spirito vanno rivolte a Dio per essere esaudite. Se vogliamo - in questo brano evangelico - abbiamo un esempio di catechesi, un vero - seppur piccolo -

trattato sulla preghiera. Senza dubbio, l'Evangelista ha riunito in questo brano i vari insegnamenti che Gesù Cristo aveva dato sulla preghiera in circostanze diverse. Più che una formula di preghiera da recitare a memoria, il Signore ha voluto apertamente indicare con quale spirito bisogna parlare a Dio, affinché la nostra preghiera sia l'eco della sua. Gesù ci dice: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

Per questo, davanti ad un insegna-

mento forte che Gesù da, oggi, a ciascuno di noi, ci viene spontanea la domanda: «Perché pregare?», o meglio: «Come pregare?». Pregare è, prima di tutto, mettersi e restare alla presenza di Dio, è vivere nella sua intimità, è stare in ascolto della sua parola, meditarla, impegnarsi in tutto e per tutto a fare la sua volontà. Pregare, in una parola, significa amare, vivere di amore, rispondendo a tutte le sue esigenze. La preghiera è la vita dell'anima. Infatti, un'anima che prega è un'anima che vive. Prima di noi, lo ha sperimentato Abramo, nostro padre nella fede (cfr. Prima lettura), dove la sua preghiera è giunta a Dio con tutta semplicità e fiducia ed è stata esaudita.

LETTURE: GEN 18,20-32; COL 2,12-14; LC 11,1-13

Poi, lo hanno sperimentato gli apostoli, accogliendo docilmente l'insegnamento di Gesù sull'importanza di pregare e pregare senza stancarsi. Ora, ci resta di sperimentarlo noi, giorno dopo giorno, affinché le nostre preghiere non si riducano a delle formule vuote, forse recitate svogliatamente, ma in piena comunione con Dio, abbandonandoci totalmente a Lui, fonte della vita. Come gli apostoli, dobbiamo chiedere: «Signore, insegnaci a pregare!». E allora, d'ora in poi, cerchiamo di recitare la preghiera del «Padre nostro», con vero spirito di figlie e figli di Dio, in unione alle tante sorelle e ai tanti fratelli che quotidianamente incontriamo sul nostro cammino di vita.

appuntamento alla RTSI



RSI LA1
sabato 24 luglio, ore 12.05
lunedì 26 luglio dopo il TG notte (replica)
«Segni dei Tempi» settimanale evangelico.
Martin Luther King. Ho fatto un sogno.

RSI RETE UNO
domenica 25 luglio, ore 08.35: Chiese in diretta. Rubrica settimanale d'informazione religiosa con don Italo Molinaro, Chiara Gerosa, Paolo Tognina e Amanda Pfändler.

RSI RETE DUE
domenica 25 luglio, ore 8.00 ca.:
«Pensiero evangelico» a cura di Paolo Tognina;

domenica 25 luglio, ore 9.00:
dalla Chiesa del Cristo risorto a Lugano:
Santa Messa della XVII domenica
ordinaria C. Presiede don Sandro Vitalini.
Animazione del Coro di Giubiasco.

FREQUENZE DI RADIO MARIA
Bellinzona-Locarno 107.7; Chiasso 105.7;
Lugano 101.1; Malcantone 104.5;
Bregaglia 106; Poschiavo 95.6.
TELETEXT: PAG. 679. «La Parola del
Signore».
WEB: SITO INTERNET DELLA DIOCESI,
www.catt.ch



dalla prima di catholica

Marija Judina

(...)di un disco, perché quella si comperi una musica, di cui le ha detto di aver bisogno per mantenere i figli. Vive in una povertà tale da non essere in grado neppure di acquistarsi un pianoforte: ne noleggia uno con il perenne incubo di doverlo restituire per mancato pagamento. La vita di Marija Judina è un alternarsi di trionfi e di disgrazie: talento musicale precoce, a 13 anni fa ingresso al conservatorio di Pietrogrado, a 21 si diploma a pieni voti e quasi subito vi ottiene una cattedra e il titolo di professore. Nel 1929 il debutto trionfale a Mosca, nel 1930 la cacciata dal conservatorio di Leningrado in quanto «elemento reazionario e clericale»; poi il lavoro frenetico negli anni di guerra, quando suona pressoché quotidianamente alla Radio e si reca addirittura al fronte, nella Leningrado stretta d'assedio, per offrire il suo contributo all'eroica resistenza del popolo; si scontra con nuovi ostracismi nel dopoguerra, quando nel clima della guerra fredda cominciano le campagne contro il «formalismo» e il «cosmopolitismo» anche in campo musicale. I suoi concerti si riducono a sei o sette all'anno, al massimo, e nel 1960 viene estromessa dall'insegnamento anche a Mosca. Ma tutto questo per lei ha un'importanza solo relativa. La sua vita ha realizzato lo scopo che si era prefissa: «Ho cercato per tutta la vita l'Incarnazione della Verità nell'uomo, nell'arte e nella vita. E con l'aiuto di Dio l'ho trovata». Il suo è uno struggimento per la bellezza, come l'avrebbe definita padre Vsevolod Spiller al suo funerale - non una «categoria estetica ma l'energia di Dio, l'energia della gloria di Dio, la gloria dell'energia di Dio che trasfigura il mondo... un varco che si apre su un altro mondo, su un'altra realtà più grande, il mondo della realtà, della gloria di Dio».

A Marija Judina dedica uno speciale il prossimo numero della rivista La Nuova Europa.

calendario ambrosiano

GESÙ E DAVIDE

di DON GIUSEPPE GRAMPA

Ritorna insistente nei tre testi di questa domenica il nome di Davide. Si racconta nel primo testo come proprio questo ragazzo venga scelto da Dio per essere consacrato re. Paolo, nel secondo testo, riporta una breve antichissima formula di fede che appunto indica Gesù come discendente del re Davide. E il passo evangelico riferisce l'opinione della gente che riteneva il Messia discendente di Davide. Ripetutamente Gesù è presentato come figlio di Davide, appartenente alla sua discendenza. La gente lo acclama quando entra in Gerusalemme così: «Osanna, gloria al figlio di Davide» (Mt 21,9). Per noi non è consueto rivolgerci a Gesù chiamandolo Figlio di Davide; preferiamo altri titoli come Signore, Salvatore, figlio di Dio... Rivolgerci a Gesù come «figlio di Davide» vuol dire situare Gesù dentro la storia, dentro la serie dei discendenti del re Davide. Vuol dire radicare nella terra questo Messia-Inviato da Dio, riconoscerne l'appartenenza al popolo ebraico. Scrutiamo un momento questa appartenenza di Gesù alla discendenza di Davide. Come abbiamo letto nella prima lettura Davide, il più piccolo dei figli di Iesse, con-

tro tutte le consuetudini che avrebbero voluto il primogenito come candidato alla consacrazione regale, viene scelto da Dio mostrando così, ancora una volta, che le scelte di Dio non seguono sempre le logiche naturali. Anzi, proprio l'ultimo, il più piccolo, è oggetto di una singolare predilezione di Dio che appunto innalza i piccoli, gli ultimi. Come canta Maria: «Dio ha guardato alla piccolezza della sua serva...» (Lc 1,48). La storia di Davide ci riserva altre sorprese. La sua è una storia di indegnità e al tempo stesso di stupenda bellezza. In Davide convive il canto più alto e limpido a Dio insieme allo squallore più abissale. Davide arriva al punto di far in modo che muoia in battaglia il marito di Betsabea, una donna che egli voleva possedere. E quando si renderà conto del suo delitto dalle sue labbra sgorgerà una delle più accorate preghiere di confessioni della propria colpa. Ancora oggi noi preghiamo con i Salmi che almeno in parte appartengono al genio poetico di questo re squallido e grande, capace di un delitto e cantore stupendo di Dio. Gesù appartiene alla discendenza di Davide: i suoi antenati non sono tutti uomini e donne dalla vita

integrata, anzi. E' proprio vero: Dio sa scrivere diritto anche su righe storte. Ma la pagina evangelica non si limita a ricordarci questa appartenenza di Gesù alla famiglia di Davide, afferma anche che Gesù è chiamato da Davide suo Signore, anzi che siederà alla destra di Dio. Gesù non sarà soltanto figlio, discendente di Davide, uomo impastato di fango come di fango era impastato il re Davide. Gesù sarà altro e più che figlio di Davide. Attraverso questo testo siamo avviati a intuire il mistero di quest'uomo che i contemporanei chiameranno anche «figlio del carpentiere» e nel quale Dio stesso si è manifestato. Mistero di questo lontano discendente di Davide eppure più grande di lui. Viene dopo Davide, appunto da lui discende eppure è prima di lui, è più grande di Davide che lo chiama suo Signore. Il nostro testo non dice di più, ci lascia intuire la misteriosa grandezza di Gesù di Nazareth. Ancora una volta siamo alle prese con il mistero di quest'uomo che sta sì dentro una famiglia umana, quella di Davide, eppure ha una origine più che umana. La fede dirà che è figlio di Dio. Solo davanti a lui mi inginocchierò.

LETTURE: 1SAM 16,1-13; SAL 88; 2TM 2, 8-13; MT 22, 41-46

le Sante Messe nelle parrocchie della Svizzera italiana

Lugano città

Cattedrale S. Lorenzo v. 17.15; 7.15, 8.30, 10.15 (messa capitolare), 20; **S. Antonio** 9, 10 (per la comunità tedesca), 11.30; **Immacolata** 11; **S. Rocco** 18 (no luglio e agosto); **Istituto Elvetico** 9.30; **Clinica Luganese** (Moncucco S. Rocco) 9.30; **Cappuccini** 8.30; **S. Giuseppe** 8.30; **S. Maria degli Angioli** v. 17.30; 10.30; **S. Carlo** 8 (no luglio e agosto); **Sacro Cuore** v. 18, 10, 18; **Loreto** 9, 11.30; **S. Brigida** 7.30; **Madonnetta** 8.30; **S. Nicolao** v. 18, 9, 11, 18; **Cristo Risorto** v. 17.30; 9, 10.30, 20.

Luganese

Aldesago v. 18; **Albonago** 10; **Brè** 10.30; **Agra** v. 17.30 (S. Tommaso); **Barbengo S.** Ambrogio: v. 18, S. Carlo: 10; **Biogno/Breganzona** v. 17.30, 10.30 (Chiesa Trasfigurazione), 9.00 (Biogno); **Bissone** v. 17.30; **Bogno** v. 16.30; **Cadro** v. 17.30, 11; **Campione d'Italia** v. 17, 9, 11, 17; **Canoobbio** v. 17.30, 8, 10; **Carabbia** 9.30; **Carona** v. 17, 10.30; **Castagnola** v. 18, 8, 10; **Certara** 9.00; **Cimadara** v. 17.45; **Colla** 10.15; **Comano** v. 17.30, 10.30; **Cureglia** v. 18, 30, 9.30; **Davesco-Soragno** 9.30; **Dino** 9; **Gandria** 9.15; **Gentilino** 8, 10; **Grancia** 9; **Lugaggia** 8.15; **Maroggia** 10.45; **Massagno** S. Lucia: v. 17.30; 10, 20; Casa anziani Girasole: v. 16.15; **Melano** 9.30; **Melide** v. 18, 10; **Morcote** Caccia Rusca: v. 16, S. Rocco: v. 18, 10.30; **Origgio** S. Giorgio: 9.30 (dal 1 maggio al 31 ottobre), Carnago S. Vittore: 9.30 (dal 1 novembre al 30 aprile); **Pambio Noranco** v. 17.30, 10; **Paradiso** Chiesa Spirito Santo: 8, 11, 18; Casa anziani: v. 16; **Pazzallo** 9; **Ponte Capriasca** v. 17.30, 10.30; **Porza** v. 18, 10.45; **Pregassona** v. 17.30, 10; **Clinica Viarnetto**: 17; S. Massimiliano: 8.30, 10.30; **Sala Capriasca** 9; **Savosa** v. 18.30, Casa S. Maria: 11.15; **Sonvico** v. 17.30, 10; **Sorengo** Casa anziani Al Pagnolo: v. 16; **Clinica S. Anna**: 8.30; Chiesa parrocchiale: 10.15; **Tesserete** v. 17.30, 10, 19.30; **Bigorio** (convento S. Maria): v. 17.30; **Vaglio** 8; **Vezia** v. 17, 10; **Vico Morcote** 9.30; **Viganello** v. 18, 9, 11, 18; **Villa Luganese** 9.30.
Lugano The Anglican Church of St Edward

the Confessor, Via C. Maraini 6, Lugano. www.anglican.ch/lugano Holy Communion Service at 10.30h every Sunday. Family Service on the first Sunday in the month. Children's Sunday School on other Sundays. Chaplain: Revd Andrew J. Horlock Tel.091 968 11 49 / 091 921 39 38 andyhorlock@hotmail.com
Chiesa Evangelica Riformata - nel Sottoceneri: **Lugano** 9.30 (tedesco), 10.45 (italiano).
Chiesa Madonnetta Ortodossi, 10.30.

Malcantone e Veduggio

Agno v. 18, 10; Serocca: 8.45; Cassina d'Agno (ogni IV domenica) 18; **Aranno** 9.15; **Arosio** 9.30; **Astano** 9; **Bedano** 8; **Bedigliora** 9; **Bioggio** v. 17.30, 10.15; Chiesa dei Mulini: 11; **Bironico** v. 18; **Bosco Luganese** 9; **Breno** 17; **Cademario** 10.30; **Cademipino** 8.30; **Camignolo** 9.15; **Caslaro Magliasina**: 8.30; chiesa parrocchiale 10.30, 19.30; **Castelrotto** 10; **Curio** 10.15; **Gravesano** 10; **Isono** v. 17.30 (ora legale 19), 10.30; **Lamone** v. 18, 10.30; **Magliaso** v. 18, 10.40; **Manno** v. 17.30; **Medeglia** 9.15; **MEZZOVICO** 10.30; **Miglioglio** v. 17; **Madonna del Piano** v. 17; **Mugena** v. 18; **Neggio** 9.15 (mesi pari), 10.30 (mesi dispari); **Novaggio** v. 18 (Oratorio della Gesora); **PonteTresa** v. 20, 10.30; **Pura** 9.30; **Purasca** 8.45; **Rivera** 10.30; **Sessa-Monteggio** Oratorio: v. 18; Prepositurale: 10.15; **Sigirino** 9.15; **Taverne** 8.30; **Torricella** v. 17.30, 10; **Vernate** 10.30 (mesi pari), 9.15 (mesi dispari); **Vezio** 10.45; **Vira** 18.

Mendrisiotto

Mendrisio Chiesa parrocchiale: v. 18, 8, 10.30, 20; Presenza Sud: v. 17.30, 10; Cappuccini: 9; Chiesa della Torre: 9; **Arogno** v. 17, 10.45; **Arzo** 11; **Balerna** Collegiata: v. 17.30, 10, 20; **Pontegana**: 8.15; S. Antonio: 8.30; **Besazio** v. 17, 9.30; **Brusino-Arsizio** v. 17, 9.30; **Bruzella** v. 18.30; **Cabbio** 9.15; **Caneeggio** 10.30; **Capolago** v. 17, 11; **Casima** v. 18.30; **Castel S. Pietro** S. Eusebio v. 17.30, 10.30; **Corteggio** 9; **Chiasso** chiesa parrocchiale: v. 17.30, 8,

10.30, 17.30; Casa Giardino: v. 15.30; **Coldrerio** chiesa parrocchiale: v. 17.30, 10; alla Madrona: 8.30; **Genestrerio** v. 18, 7.30, 10.15; **Ligornetto** v. 17.30, 10; **Melano** 9.30; **Meride** 9; **Monte** 9.30; **Morbio Inferiore** S. Giorgio: v. 17.30, 9; Casa S. Rocco: 9.30; Santuario: 10.30, 17.30; **Morbio Superiore** v. 17, 9.30; **Muggio** v. 17.15; **Novazzano** v. 17.30, 8, 10; **Pedrinato** 9.30; **Rancate** v. 18, 10.30, 17; **Riva S. Vitale** v. 18, 8.30, 10; **Rovio** v. 18, 9.30; **S. Pietro di Stabio** v. 18, 9; **Sagno** 11; **Salorino** v. 17.30, 10; **Scudellate** v. 16; **Seseglio** v. 19; **Stabio** 8, 10; **Tremona** 10; **Vacallo** Centro Scolastico: v. 17.30; S. Croce: 9, 11.

Locarnese, Gambarogno e Valli

Locarno Collegiata: v. 17.30, 9, 10.30, 20; S. Famiglia: v. 20, 10.30; S. Caterina: v. 17, 11; Monti della Trinità: v. 18; S. Francesco (Chiesa Nuova): v. 18, 10; Carmelo S. Giuseppe: 8; **Ascona** parrocchia: v. 17.30, 10, 11.15 (in tedesco); Collegio Papio: 8, 20.30; **Arcegno** 9; **Aurigeno** 9.30; **Avegno** 9.30; **Bignasco** v. 19.30 (2-4 sabato); **Bosco Gurin** 9; **Brione s/Minusio** 10; **Brione Verzasca** 10.30; **Brissago** parrocchia: v. 17, 9.30; Casa S. Giorgio: 10.45; **Clinica Hildebrand**: v. 16; **Broglio** v. 19; **Brontallo** 18; **Campo V.M. e Cimalmotto** v. 17.15 (alternativamente); **Cavergno** v. 19.30 (1-3-5 sabato); **Caviano** 17.30; **Cavigliano** v. 18; **Cerentino** v. 18.30 (1°-3° sabato del mese); **Cevio** 10.30; **Coglio** p. 19.30 **Contone** 9.15; **Contra** 9; **Corippo** v. 19.15; **Cugnasco** 10.30; **Frasco** 17; **Fusio** 9; **Gerra Gambarogno** 10.15; **Gerra Piano** 9.15; **Gerra Verzasca** v. 18; **Giumaglio** 9 (in alternanza con Coglio); **Golino** 9; **Gordevio** v. 18, 10.45; **Gordola**: Parrocchiale v. 18, 10, Gordemo v. 20, Solarium 16, Montedato 8.45; **Intragna** 10; **Lavertazzo** 9; **Linescio e Niva** vedi calendario all'albo parr.; **Lodano** v. 19.30; **Losone** S. Lorenzo: v. 17.30, 10; S. Giorgio: 8, 20; **Magadino** 9.15; **Maggia** 10.30, 10.15 (Casa don Guanella); **Mergoscia** 17.30 (estate), 16.30 (inverno); **Menzonio** 9; **Minusio** parrocchia: v. 17, 10; S. Quirico: 8; **Moghegno** 10.45; **Muralto** v. 17.30, 10, 17.30 (17.30 soppressa in estate); **Orselina** v.

18; **Madonna del Sasso** 7.15, 9, 10, 11 (in tedesco), 17; **Niva** vedi calendario all'albo parrocchiale; **Peccia** 10.30 (2-4 domenica); **Piazzogna** 9; **Prato** v. 17.30 (2-4 sabato del mese); **Quartino** v. 18; **Ronco sopra Ascona** 11; **S. Abbondio** v. 17.30; **S. Carlo v. di Peccia** 10.30 (1-3-5 domenica); **S. Nazario** 9; **Solduno** v. 17.30, (luglio-agosto) 10.30; **Someo** v. 18; **Sonogno** 9; **Sornico** v. 17.30 (1-3-5 sabato del mese); **Tegna** 9; **Tenero** v. 17.30, 10.15; **Verscio** 10.30; **Vira Gambarogno** 10.15; **Vogorno** 10.30; **Peccia S. Antonio**: v. 19 (seconda domenica del mese); S. Carlo: 9 (prima, seconda, terza, quinta domenica del mese); **Prato** v. 19 (prima e quarta domenica del mese); **Sornico** v. 19 (terza e quinta domenica del mese).
Chiesa Evangelica Riformata - Ascona 10.30, **Monti** 9.15, **Muralto** 10.30.

Bellinzonese

Arbedo S. Giuseppe: 10; Assunta: v. 19.30; **Artore** 17; **Bellinzona** Collegiata: 10.30, 20; **Cristo Redentore**: 10.30; S. Cuore: 9, 20.30; **Madonna delle Grazie**: 7, 17.30; **Paganini Rè**: 9.30; S. Rocco: 8; S. Giovanni: v. 17, 9; Casa anziani comunale: 10.20; Casa Greina: v. 16.30; **Ravecchia**: v. 17.30, 10; **Cadenazzo** 10.30; **Camorino** 9; **Carasso** 9.30; **Castione** prefestiva 17.30; 10.45; **Daro** v. 18.15; **Giubiasco** parrocchiale: v. 17.30, 11; S. Giobbe 8; **Gorduno** v. 18, 10.30; **Gudo** 9.15; **Lumino** v. 19.30, 9.30; **Monte Carasso** v. 18 (Madonna della Valle), 10; **S. Antonio e Pianezzo** v. 19.30, 9.30 (alternativamente); **Robasacco** v. 19.00; **S. Antonino** v. 17.30 (seconda e quarta settimana del mese), 9.30; **Sementina** v. 17 (casa di riposo), 10.30.

Tre Valli

Acquarossa (ospedale blemiese) 9.30; **Airolo** v. 17.30 (Nante); 9 (Villa Bedretto); v. 18.30 (Madrano); 10.15 (parrocchiale); **Altanca, Ronco, Deggio, Catto, Lurengo** 8.30 (a rotazione); **Ambri sopra 20; Aquila** 10.30; **Biasca** v. 17.30, 9, 19.30; **Bodio** v. 17.30;

Calpiogna 10 (II e IV domenica del mese); **Campello** 10 (I, III e V domenica del mese); **Campo Blenio** 10.45; **Carì** v. 17; **Castro** v. 18.30 (Oratorio S. Antonio - I e III sabato del mese); **Chiggiona** 10.45; **Chironico** 9.30; **Claro** S. Nazario v. 19.30; S. Rocco: 10.15; **Monastero**: 17.30; **Comprovaso** v. 18.30 (Oratorio di S. Vincenzo De' Paoli); **Corzoseso** 9.30 **Cresciano** v. 19.30; **Dalpe** 10.30; **Dangio** v. 20.00; **Dongio** 10.45; **Faido** 9; **Convento**: 20 (giugno, luglio, agosto); **Ghirone** v. 17; **Giornico** v. 9, 10.30; **Gnosca** S. Pietro martire 9.15; **Lavorgo** v. 17.45; **Leontica** v. 17; **Lodrino** v. 19.30, 10.30; **Lottigna** v. 17 (primo sabato del mese); **Ludiano** 18; **Madrano**: v. 18.30; **Mairengo** 10.30 (giugno, luglio, agosto); **Malvaglia** S. Martino: 10.15; S. Antonio: v. 18; **Marolta** v. 17 (II e IV sabato del mese); **Moleno**: v. 17.30; **Nante**: v. 17.30; **Olivone** v. 19.30, 9.30; **Nivo**: v. 19.30; **Osco** v. 17.30; **Osogna** 10.30; **Personico** 10; **Piotta** v. 19.30; **Pollegio** 9; **Ponto Valentino** 10.45; **Prato Leventina** 9.30; **Preonzo** 9.15; **Prugiasco** v. 18.30 (II e IV sabato del mese); **Quinto** 10; **Rodi** v. 19.30 (da settembre 18); **Rossura** 10.30; **Semione** 9.15; **Tarnolgio** 18 (da metà luglio a metà settembre); **Torre** 9.30.

Grazioni italiano

Mesolcina

Grono S. Bernardino: v. 19.30; S. Clemente 10; **Roveredo** S. Anna: p 19; S. Giulio: 8, 10; **Collegio** S. Anna: 18; **Mesocco** S. Bernardino: v. 17.30; S. Rocco: v. 19.30; Casa Anziani: 8.30; S. Pietro e Paolo: 10.

Per i cambiamenti degli orari telefonare al no. 091/967.18.68 gestore sito della Diocesi www.catt.ch o e-mail liturgia@catt.ch
Legenda: v. = messa vigilare